



Riepilogo settimanale (Settimana 16)

L'aumento dei rischi geopolitici in Medio Oriente e altrove ha innescato una nuova volatilità sui mercati finanziari la scorsa settimana, nonostante il miglioramento delle prospettive di crescita globale.

Gli attivi di rischio sono stati particolarmente colpiti: negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 è sceso del 3% e il Nasdaq del 5,5%. L'indice giapponese Nikkei è andato anche peggio, con un calo del 6,2%. I mercati del credito non sono stati risparmiati: gli spread corretti per le opzioni sulle obbligazioni high yield statunitensi sono aumentati di 14 punti base (bps) a 339 bps, anche se le obbligazioni societarie BBB sono rimaste relativamente ferme, con un aumento di soli 4 bps nel corso della settimana.

Politica inflazionistica

Il 12 aprile, il Regno Unito e gli Stati Uniti hanno annunciato l'estensione del divieto di accettare alluminio, rame e nichel prodotti in Russia, vietando al contempo le importazioni di questi metalli. Questa notizia ha portato a una settimana forte per i metalli industriali, con un aumento del prezzo dell'alluminio di quasi il 5%. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea stanno preparando nuove sanzioni contro l'Iran in risposta al suo programma di missili e droni.

Nel frattempo, continua la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha chiesto di triplicare le tariffe sulle importazioni cinesi di acciaio e alluminio, per proteggere le industrie siderurgiche e cantieristiche statunitensi dalle "pratiche sleali" della Cina. D'altra parte, durante l'incontro con il cancelliere tedesco Olaf Scholz a Pechino la scorsa settimana, il presidente Xi Jinping ha affermato che le esportazioni cinesi stanno contribuendo a contenere l'inflazione globale e a sostenere la transizione energetica.

Primavera a Washington

La crescita è stata al centro della scena la scorsa settimana in occasione dell'incontro annuale di primavera della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale (FMI), tenutosi a Washington DC. Durante l'evento, il FMI ha pubblicato le revisioni delle prospettive economiche globali, generalmente al rialzo, con alcune eccezioni (si veda il grafico di questa settimana).

La crescita globale è stata aumentata dello 0,1% al 3,2% nel 2024. Le economie avanzate dovrebbero ora crescere dell'1,7% e gli Stati Uniti dello 0,6%, per raggiungere il 2,7%. Il FMI ha dichiarato che la maggior parte degli indicatori indica un atterraggio morbido negli Stati Uniti, anche se le proiezioni per l'Eurozona sono più pessimistiche, abbassando le previsioni di crescita per il 2024 dallo 0,9% allo 0,8%.



Le prospettive per i mercati emergenti appaiono più favorevoli, con le economie emergenti e in via di sviluppo che dovrebbero crescere del 4,2% quest'anno. Il miglioramento della crescita in India e Brasile ha contribuito a questa revisione. L'Asia dovrebbe rappresentare il 60% della crescita globale quest'anno, trainata dall'India.

La crescita stimata della Cina è rimasta invariata al 4,6%, anche se, visti i dati economici migliori del previsto, non si può escludere una revisione delle prossime prospettive economiche del FMI. Nel primo trimestre, l'economia cinese è cresciuta del 5,3% su base annua, ben al di sopra del 4,6% previsto dal consenso degli economisti intervistati da Reuters. Ciò suggerisce che l'economia cinese sta sfruttando lo slancio del quarto trimestre del 2023, quando è cresciuta del 5,2%.

Il margine di manovra fiscale

Il FMI ha abbandonato i timori di una recessione imminente e si è detto positivamente sorpreso dalla tenuta dei sistemi bancari e dei Paesi emergenti. L'inflazione e il debito sono le principali preoccupazioni. Pur continuando a prevedere che le banche centrali delle economie avanzate raggiungeranno i loro obiettivi di inflazione, il FMI ha avvertito che i recenti dati sull'inflazione complessiva e di fondo richiedono una continua vigilanza.

A lungo termine, l'FMI è preoccupato per la negligenza fiscale. Si prevede che il debito pubblico globale raggiungerà il 98,8% del PIL entro il 2029, rispetto al 93,2% del 2023, e il FMI esorta gli Stati Uniti e la Cina ad agire. Il debito pubblico cinese è destinato ad aumentare dall'83,6% del PIL alla fine del 2023 al 110,1% nel 2029, e quello statunitense dal 122,1% al 133,9% nello stesso periodo. Se non si interviene, il FMI avverte che il debito della Cina potrebbe raddoppiare nei prossimi 30 anni, mentre quello degli USA potrebbe aumentare del 70%.

Nelle ultime settimane le previsioni di taglio dei tassi USA sono state riviste al ribasso, cosa che il FMI attribuisce allo slittamento dei conti pubblici. "Una politica fiscale statunitense lassista potrebbe rendere più difficile la fase finale della disinflazione, aggravando al contempo l'onere del debito", ha dichiarato il FMI.

La scorsa settimana, i membri del Federal Open Market Committee (FOMC) hanno intensificato le comunicazioni, poiché la recente tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, questa volta per quanto riguarda le vendite al dettaglio. Escludendo gli incassi legati all'auto, le vendite al dettaglio sono aumentate dell'1,1% su base mensile, il dato più alto da gennaio 2023 e ben oltre le aspettative dello 0,4%.

L'ipotesi di base del FOMC rimane quella di iniziare a rimuovere la politica restrittiva quest'anno. Tuttavia, alla luce degli attuali eventi economici, il comitato potrebbe aver bisogno di più tempo per raggiungere il suo obiettivo di inflazione e la politica restrittiva potrebbe rivelarsi necessaria più a lungo. Il mercato degli swap sui tassi d'interesse overnight prevede solo un altro taglio di 25 pb dei tassi di riferimento quest'anno, a novembre.



Come abbiamo notato nel commento di mercato della scorsa settimana, la Banca Centrale Europea (BCE) si trova in una posizione diversa. La scorsa settimana Robert Holzmann, governatore della Banca Centrale Austriaca e uno dei più importanti falchi del Consiglio della BCE, ha ammesso: "Se l'inflazione si svilupperà come previsto e, soprattutto, se i problemi geopolitici non peggioreranno, probabilmente emergerà una maggioranza a favore di un taglio dei tassi d'interesse a giugno".

Grafico della settimana

Il FMI aggiorna le previsioni di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

	April outlook			January outlook		
	2023	2024F	2025F	2023F	2024F	2025F
World	3.2	3.2	3.2	3.1	3.1	3.2
Advanced economies	1.6	1.7	1.8	1.6	1.5	1.8
US	2.5	2.7	1.9	2.5	2.1	1.7
Euro area	0.4	0.8	1.5	0.5	0.9	1.7
Germany	-0.3	0.2	1.3	-0.3	0.6	1.6
France	0.9	0.7	1.4	0.8	1	1.7
Italy	0.9	0.7	0.7	0.7	0.7	1.1
Spain	2.5	1.9	2.1	2.4	1.5	2.1
Japan	1.9	0.9	1	1.9	0.9	0.8
UK	0.1	0.5	1.5	0.5	0.6	1.6
Canada	1.1	1.2	2.3	1.1	1.4	2.3
Other advanced economies	1.8	2	2.4	1.7	2.1	2.5
Emerging market and developing economies	4.3	4.2	4.2	4.1	4.1	4.2
Emerging and developing Asia	5.6	5.2	4.9	5.4	5.2	4.8
China	5.2	4.6	4.1	5.2	4.6	4.1
India	7.8	6.8	6.5	6.7	6.5	6.5
Emerging and developing Europe	3.2	3.1	2.8	2.7	2.8	2.5
Russia	3.6	3.2	1.8	3	2.6	1.1
Latin America and the Caribbean	2.3	2	2.5	2.5	1.9	2.5
Brazil	2.9	2.2	2.1	3.1	1.7	1.9
Mexico	3.2	2.4	1.4	3.4	2.7	1.5
Middle East and Central Asia	2	2.8	4.2	2	2.9	4.2
Saudia Arabia	-0.8	2.6	6	-1.1	2.7	5.5
Sub-Saharan Africa	3.4	3.8	4	3.3	3.8	4.1
Nigeria	2.9	3.3	3	2.8	3	3.1
South Africa	0.6	0.9	1.2	0.6	1	1.3
Emerging market and middle-income economies	4.4	4.1	4.1	4.2	4	4
Low-income developing economies	4	4.7	5.2	4	5	5.6

Up
Down
No change



Dichiarazione di non responsabilità:

DC Advisory pubblica il presente rapporto solo a titolo di informazione generale, senza tenere conto delle circostanze, delle esigenze o degli obiettivi dei lettori. I lettori devono valutare l'adeguatezza di qualsiasi raccomandazione, previsione o altra informazione alla propria situazione individuale e consultare il proprio consulente per gli investimenti.

Le opinioni e i pareri espressi nel presente documento riflettono le opinioni degli autori dei contenuti alla data delle pubblicazioni e sono soggetti a modifiche in base alle condizioni di mercato e di altro tipo. Ogni riferimento a titoli, settori, regioni e/o paesi è solo a scopo illustrativo.

Il valore degli investimenti e il loro reddito possono diminuire o aumentare. Le fluttuazioni dei tassi di cambio possono far aumentare o diminuire il valore degli investimenti in valuta estera.

DC Advisory non sarà responsabile, né i suoi dipendenti, collaboratori o agenti, di eventuali perdite derivanti da investimenti basati su raccomandazioni, previsioni o altre informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto di questa pubblicazione non deve essere interpretato come una promessa, una garanzia o un'implicazione, esplicita o implicita, che le informazioni previste si realizzino, che i lettori traggano profitto dalle strategie qui esposte o che le perdite in relazione ad esse possano o siano limitate. Qualsiasi investimento conforme alle raccomandazioni contenute in un'analisi può essere rischioso e può comportare perdite, in particolare se le condizioni o le ipotesi utilizzate per le previsioni o menzionate nell'analisi non si verificano come previsto e le previsioni non si realizzano.

DC Advisory si avvale di fornitori di informazioni finanziarie e le informazioni di tali fornitori possono costituire la base di un'analisi. I dati raccolti da terzi sono forniti senza alcun tipo di garanzia. DC advisory e il fornitore di dati non si assumono alcuna responsabilità in relazione ai dati di terzi e non si assumono alcuna responsabilità per l'accuratezza o la completezza delle informazioni qui contenute.

Le performance passate non sono indicative di quelle future e non possono essere ripetute.
20240423 © DC Advisory